

Procedura per il Whistleblowing

Ex D. Lgs. 10 Marzo 2023 n. 24

INDICE

1.	WHISTLEBLOWING	3
2.	TERMINI E DEFINIZIONI	3
3.	PERIMETRO DI APPLICABILITÀ E DESTINATARI	5
4.	CANALE DI SEGNALAZIONE INTERNA.....	6
5.	DESTINATARIO DEL CANALE DI SEGNALAZIONE INTERNA.....	7
6.	GESTIONE DELLA SEGNALAZIONE INTERNA.....	8
6.1	Verifica preliminare della Segnalazione	8
6.2.	Gestione della Segnalazione.....	8
6.3.	Attività di indagine interna	9
6.4.	Chiusura della Segnalazione.....	9
6.5.	Comunicazione dei risultati e reportistica.....	10
7.	MISURE DI PROTEZIONE	11
7.1.	Misure di protezione a tutela del Segnalante	11
7.2.	Condizioni per l'applicazione delle misure di protezione	11
8.	OBBLIGHI DI RISERVATEZZA RELATIVI ALL'IDENTITÀ DEL SEGNALANTE	13
9.	DATA PROTECTION	14
10.	SANZIONI	15
11.	CANALE DI SEGNALAZIONE ESTERNA	16
12.	INFORMAZIONE E FORMAZIONE.....	17

1. WHISTLEBLOWING

La presente procedura si applica Laghezza SpA (nel seguito, la “Società”) e ha lo scopo di implementare e disciplinare un sistema di segnalazioni di irregolarità nell’ambito dell’attività svolta dalla Società. In particolare, la procedura recepisce quanto previsto dal Decreto Legislativo 10 marzo 2023, n. 24 (il “Decreto Whistleblowing”) di “attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali”, che disciplina la protezione delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell’Unione europea che ledono l’interesse pubblico o l’integrità dell’amministrazione pubblica o dell’ente privato, di cui siano venute a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato.

Il sistema di segnalazione qui regolato ha anche rilevanza ai fini del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, il quale, per quanto riguarda le segnalazioni interne, le sanzioni applicabili e il divieto di ritorsione in relazione alle stesse, fa rimando al suddetto Decreto.

La procedura è altresì conforme alla normativa in materia di protezione dei dati personali e, in particolare, alle disposizioni di cui al Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.

Oltre che sulla base dei citati provvedimenti normativi, la procedura è stata redatta tenendo conto anche di quanto previsto dal:

- a. Codice Etico di Laghezza SpA (di seguito, “Codice Etico”);
- b. Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato da Laghezza SpA.

La presente procedura ha il principale obiettivo di prevenire le conseguenze di potenziali comportamenti in violazione di norme di Legge e/o dei principi sanciti nel Codice Etico e nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, nei protocolli (Parti Speciali 231) e nelle procedure di cui si è dotata Laghezza SpA (di seguito, anche “Società”). La presente procedura regola il processo di ricezione, analisi e trattamento delle segnalazioni effettuate da chiunque, Terzi o dipendenti, anche in forma anonima¹.

2. TERMINI E DEFINIZIONI

ANAC	L’Autorità Nazionale Anticorruzione. Il D. Lgs. 30 giugno 2003, 196 (“Codice in materia di protezione dei dati personali”) che prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.
Codice Privacy	
Comitato	Indica un organismo <i>ad hoc</i> istituito da Laghezza SpA, destinatario e gestore delle Segnalazioni <i>Whistleblowing</i> , con l’obbligo di riservatezza sulle informazioni acquisite.

¹ Cfr. Art. 3 D. Lgs. 24/2023

	<p>Il Comitato è composto dal Responsabile Funzione <i>Compliance</i>, dalle Risorse Umane e dalla Direzione <i>Logistics</i>.</p>
Decreto 231	<p>Il D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 e successive modifiche ed integrazioni.</p>
Decreto Whistleblowing	<p>Il decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24.</p>
Destinatario	<p>Indica il Comitato come sopra individuato.</p>
Direttiva	<p>La Direttiva (UE) 2019/1937.</p>
GDPR	<p>Il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).</p>
Modello 231	<p>Il modello di organizzazione e di gestione, previsto dal Decreto 231, adottato dalla Società.</p>
Organismo di Vigilanza (OdV)	<p>L'organismo di vigilanza di Laghezza SpA istituito ai sensi del Decreto 231 e i singoli componenti dello stesso.</p>
Segnalante/i	<p>Coloro che hanno la facoltà di effettuare una Segnalazione Whistleblowing ai sensi del Decreto Whistleblowing e, in generale, della presente Procedura, tra i quali i dipendenti, collaboratori, azionisti, persone che esercitano (anche in via di mero fatto) funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza della Società e altri soggetti terzi che interagiscano con la Società (compresi i fornitori, consulenti, intermediari, ecc.) nonché stagisti o lavoratori in prova, candidati a rapporti di lavoro ed ex dipendenti.</p>
Segnalazione Whistleblowing o Segnalazione	<p>La segnalazione presentata da un Segnalante ai sensi dei principi e delle regole di cui alla presente Procedura.</p>
Segnalazione Whistleblowing anonima o Segnalazione anonima	<p>Le Segnalazioni non contenenti dettagli che consentano o potrebbero consentire, anche indirettamente, l'identificazione del Segnalante.</p>
Persona coinvolta	<p>La persona fisica o giuridica menzionata nella Segnalazione come persona alla quale la Violazione è attribuita o come persona comunque implicata nella Violazione segnalata.</p>
Soggetti Collegati	<p>I soggetti per i quali sono applicabili le stesse tutele che il Decreto Whistleblowing prevede per il Segnalante e che sono: (i) i facilitatori; (ii) persone del medesimo contesto lavorativo della persona Segnalante e che sono legate alla stessa da uno stabile legame affettivo o di parentela entro il quarto grado; (iii) colleghi di lavoro della persona Segnalante che lavorano nel medesimo contesto lavorativo e che hanno con il Segnalante un rapporto abituale e corrente; (iv) enti di proprietà della persona Segnalante o</p>

Facilitatore

per i quali la stessa lavora o enti che operano nel medesimo.

Persona fisica che assiste il Segnalante nel processo di effettuazione della Segnalazione, operante all'interno del medesimo contesto lavorativo e la cui assistenza deve essere mantenuta riservata (si tratta di soggetti che avendo un legame qualificato con il Segnalante potrebbero subire ritorsioni in ragione di detta connessione).

3. PERIMETRO DI APPLICABILITÀ E DESTINATARI

Le violazioni che possono essere segnalate ai sensi del Decreto Whistleblowing devono avere ad oggetto comportamenti, atti od omissioni che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'Ente privato (i.e. Laghezza SpA), di cui il Segnalante sia venuto a conoscenza nel contesto lavorativo di Laghezza SpA, e che consistono in:

1. illeciti penali, civili, amministrativi o contabili
2. condotte illecite rilevanti ai sensi del D. Lgs. 231/2001
3. violazioni del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo 231 adottato da Laghezza SpA
4. illeciti che rientrano nell'ambito di applicazione degli atti dell'Unione europea o nazionali (così come richiamati nel D. Lgs. 24/2023) relativi ai seguenti settori:
 - a) appalti pubblici;
 - b) servizi, prodotti e mercati finanziari e prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo;
 - c) sicurezza e conformità dei prodotti; sicurezza dei trasporti;
 - d) tutela dell'ambiente;
 - e) radioprotezione e sicurezza nucleare;
 - f) sicurezza degli alimenti e dei mangimi e salute e benessere degli animali;
 - g) salute pubblica;
 - h) protezione dei consumatori;
 - i) tutela della vita privata e protezione dei dati personali e sicurezza delle reti e dei sistemi informativi;
5. atti o omissioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione Europea, così come indicati nel D. Lgs. 24/2023;
6. atti o omissioni riguardanti il mercato interno, comprese le violazioni delle norme dell'Unione Europea in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, nonché le violazioni riguardanti il mercato interno connesse ad atti che violano le norme in materia di imposta sulle società o i meccanismi il cui fine è ottenere un vantaggio fiscale che vanifica l'oggetto o la finalità della normativa applicabile in materia di imposta sulle società, così come indicati nel Decreto Whistleblowing;
7. atti o comportamenti che vanificano l'oggetto o la finalità delle disposizioni di cui agli atti dell'Unione Europea nei settori indicati nei numeri 2), 3) e 4).

La Procedura prende in considerazione - e quindi possono essere oggetto di Segnalazione - anche le condotte illecite rilevanti ai sensi del Codice Etico di Laghezza SpA che non

rientrano negli illeciti di cui al D. Lgs. 24/2023 sopra indicati (c.d. “Segnalazioni Codice Etico”)².

Il Legislatore ha previsto che le comunicazioni sulle violazioni siano di quattro tipi:

1. **“interna”**: la comunicazione, scritta od orale, delle informazioni sulle violazioni, presentata tramite il canale di segnalazione interna;
2. **“esterna”**: la comunicazione, scritta od orale, delle informazioni sulle violazioni, presentata tramite il canale di segnalazione esterna;
3. **divulgazione pubblica**;
4. **denuncia all’Autorità giudiziaria o contabile**.

La presente procedura si applica a Laghezza SpA.

I destinatari della presente procedura sono:

- a) gli azionisti;
- b) i vertici aziendali ed i componenti degli Organi sociali di Laghezza SpA;
- c) i dipendenti di Laghezza SpA (lavoratori subordinati);
- d) i consulenti e i collaboratori e più in generale, chiunque sia in una relazione lavorativa con Laghezza SpA (es. liberi professionisti e consulenti, ma anche volontari e tirocinanti, retribuiti e non retribuiti);
- e) qualsiasi soggetto che assiste i soggetti di cui sopra nel processo di segnalazione, operante all’interno del medesimo contesto lavorativo e la cui assistenza deve essere mantenuta riservata.

I destinatari, che siano venuti a conoscenza di fatti potenzialmente oggetto di segnalazione, sono invitati ad effettuare le segnalazioni con tempestività mediante le modalità di seguito descritte, astenendosi dall’intraprendere iniziative autonome di analisi e/o approfondimento.

4. CANALE DI SEGNALAZIONE INTERNA

La Società ha attivato in conformità a quanto indicato dal Decreto Whistleblowing il seguente canale di segnalazione interna che, tramite specifica piattaforma (*Teamsystem Whistleblowing*) adottata da Laghezza SpA, consente l’invio in modalità informatica di segnalazioni in forma scritta e garantisce - anche tramite strumenti di crittografia - la riservatezza dell’identità del Segnalante, della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella Segnalazione, nonché del contenuto della Segnalazione e della relativa documentazione:

La piattaforma (*TeamSystem Whistleblowing*) è accessibile attraverso il sito web di Laghezza SpA, mediante apposita sezione:

<https://laghezza.smartleaks.cloud/>

È consentito effettuare Segnalazioni *Whistleblowing* anonime.

A questo proposito, si segnala che la piattaforma consente la possibilità per il Segnalante di restare in contatto con il soggetto gestore del *Whistleblowing* (si veda nel proseguo,

² *Sebbene le Segnalazioni Codice Etico non rientrino nell’ambito di applicazione del Decreto Whistleblowing – al fine di rendere più omogeneo il processo interno di segnalazione (per tutte le tipologie di segnalazioni previste dal sistema di controllo interno di Laghezza SpA) e nell’ottica di maggior tutela dei Segnalanti – la Procedura prende in considerazione anche tale tipologia di segnalazione, operando le opportune differenze laddove necessario. Pertanto, all’interno della Procedura sono evidenziate, di volta in volta, le disposizioni che non sono ritenute applicabili alle Segnalazioni Codice Etico.*

Comitato *Whistleblowing*) durante la gestione della Segnalazione anonima, potendo fornire chiarimenti e/o integrazioni documentali attraverso un sistema di messaggistica che ne garantisce l'anonimato.

Nondimeno, occorre tenere conto che l'invio di una Segnalazione *Whistleblowing* anonima potrebbe rendere più difficoltoso l'accertamento della condotta segnalata e le interlocuzioni tra il Comitato e il Segnalante e quindi inficiare l'utilità della Segnalazione stessa.

La piattaforma <https://laghezza.smartleaks.cloud/> adottata da Laghezza SpA, consente l'invio in modalità informatica di segnalazioni anche in forma orale, dal momento che il segnalante può allegare un messaggio audio.

Il segnalante, laddove lo ritenga opportuno, può avvalersi nell'ambito di una segnalazione orale di richiedere un incontro in presenza, in forma riservata, al Comitato destinatario delle Segnalazioni *Whistleblowing*.

5. DESTINATARIO DEL CANALE DI SEGNALAZIONE INTERNA

La Società ha individuato quale Destinatario delle Segnalazioni *Whistleblowing* un Comitato dedicato e autonomo, composto da personale specificamente formato al riguardo.

Il Comitato è composto dai seguenti esponenti aziendali:

- a) Direzione Logistics della Società
- b) Responsabile Funzione Compliance della Società
- c) Coordinatore Commerciale della Società
- d) Direzione Amministrativa (membro supplente)

Qualora un componente del Comitato sia una persona coinvolta nella Segnalazione, il Segnalante potrà decidere di indirizzare la Segnalazione soltanto agli altri membri del Comitato, con esclusione della persona coinvolta nella Segnalazione.

6. GESTIONE DELLA SEGNALAZIONE INTERNA

6.1 Verifica preliminare della Segnalazione

Al ricevimento della Segnalazione, il Comitato:

1. rilascia al Segnalante un avviso di ricevimento della Segnalazione entro sette giorni dalla data di ricezione (sul punto, si consideri che la piattaforma provvede automaticamente all'invio di un primo avviso di ricezione appena ricevuta la Segnalazione);
2. svolge un'analisi preliminare dei contenuti della stessa, se ritenuto dallo stesso opportuno anche con il supporto di consulenti esterni specializzati, al fine di valutarne la rilevanza in relazione all'ambito di applicazione del D. Lgs. 24/2023 e, in generale, del presente documento;
3. richiede eventuali integrazioni al Segnalante al fine di ottenere maggiori informazioni sui fatti descritti dalla Segnalazione
4. archivia la Segnalazione qualora ritenga che la medesima non sia ammissibile in ragione di quanto previsto dal D. Lgs. 24/2023 e dal presente documento, come ad esempio:
 - a) manifesta infondatezza per l'assenza di elementi di fatto riconducibili alle Violazioni tipizzate (si veda paragrafo 3);
 - b) accertato contenuto generico della Segnalazione di illecito tale da non consentire la comprensione dei fatti, ovvero Segnalazione di illeciti corredata da documentazione non appropriata o inconferente, tale da non far comprendere il contenuto stesso della Segnalazione;
 - c) produzione di sola documentazione in assenza della Segnalazione di condotte illecite.

In tal caso, il Comitato ai sensi di quanto previsto dal D. Lgs. 24/2023 e del Paragrafo 6.2. del presente documento, dovrà avere cura di motivare per iscritto al Segnalante le ragioni dell'archiviazione;

5. laddove la Segnalazione non sia archiviata, provvede a coinvolgere tempestivamente l'Organismo di Vigilanza, al fine di valutare – in sessione congiunta – se la Segnalazione sia o meno qualificabile come una Segnalazione 231 o come una Segnalazione Codice Etico e debba essere quindi gestita dall'Organismo di Vigilanza, anche con il supporto del Comitato, in conformità con quanto previsto dal Modello 231 e dal presente documento;
6. prende in carico la gestione della Segnalazione.

Come previsto dall'art. 4, del D. Lgs. 24/2023, la Segnalazione presentata a un soggetto diverso dal Comitato deve essere trasmessa immediatamente (entro sette giorni) al Comitato, dandone contestuale notizia al Segnalante.

6.2. Gestione della Segnalazione

La gestione della Segnalazione avviene nel rispetto delle disposizioni di cui al presente documento. Nel gestire la Segnalazione, il Comitato svolge le seguenti attività:

1. mantiene le interlocuzioni con il Segnalante e – se necessario – richiede a quest'ultimo integrazioni; a tal riguardo, la piattaforma consente lo scambio di informazioni e/o documenti;
2. fornisce diligente seguito alle Segnalazioni ricevute;

3. fornisce riscontro alla Segnalazione entro tre mesi dalla data dell'avviso di ricevimento della Segnalazione o, in mancanza di tale avviso, entro tre mesi dalla scadenza del termine dei sette giorni dalla presentazione della Segnalazione.

In relazione alle Segnalazioni 231 e alle Segnalazioni Codice Etico, il Comitato esercita le attività di cui sopra di concerto e a supporto dell'Organismo di Vigilanza. Le interazioni tra il Comitato e l'Organismo di Vigilanza avvengono per il tramite di riunioni congiunte, nel rispetto dei requisiti di riservatezza previsti dal D. Lgs. 24/2023 e dal presente documento. Il Comitato ha facoltà di richiedere il supporto di funzioni interne o consulenti esterni specializzati, nel rispetto dei requisiti di riservatezza previsti dal D. Lgs. 24/2023 e dal presente documento.

Il Comitato ha inoltre la facoltà di richiedere chiarimenti e/o integrazioni alla Persona Coinvolta durante lo svolgimento delle attività di gestione della Segnalazione.

È fatta salva, inoltre, la possibilità per il Segnalante di fornire ulteriori informazioni nel caso in cui il fatto oggetto di Segnalazione sia proseguito, interrotto o addirittura aggravato.

Le Segnalazioni (e la documentazione correlata) sono conservate tramite la piattaforma per il tempo necessario al trattamento delle stesse e, comunque, non oltre cinque anni dalla data della comunicazione dell'esito finale del processo di gestione della Segnalazione.

6.3. Attività di indagine interna

Il Comitato al fine di valutare una Segnalazione può svolgere le opportune indagini interne necessarie sia direttamente sia incaricando – fermo restando l'obbligo di riservatezza – un soggetto interno o esterno alla Società. In relazione alle Segnalazioni 231 e alle Segnalazioni Codice Etico, il Comitato esercita tali attività di indagine di concerto e a supporto dell'Organismo di Vigilanza.

6.4. Chiusura della Segnalazione

Le evidenze raccolte durante le indagini interne vengono analizzate per comprendere il contesto della Segnalazione, per stabilire se si sia effettivamente verificata una Violazione rilevante ai sensi del presente documento e/o del D. Lgs. 24/2023, nonché per identificare misure disciplinari, misure idonee a rimediare alla situazione che si sia determinata e/o a evitare che una simile situazione possa ripetersi in futuro.

Inoltre, laddove sia stata accertata la commissione di una Violazione, il Comitato – di concerto e a supporto dell'Organismo di Vigilanza con riferimento alle Segnalazioni 231 e alle Segnalazioni Codice Etico – potrà:

1. procedere all'instaurazione di un procedimento sanzionatorio nei confronti della Persona Coinvolta, nel rispetto della normativa, della contrattazione collettiva eventualmente applicabile e del Modello 231 (si veda al riguardo il documento Sistema Disciplinare Sanzionatorio – Allegato 5);
2. valutare – anche assieme alle altre funzioni aziendali competenti, l'opportunità di avviare un procedimento disciplinare nei confronti del Segnalante, nel caso di Segnalazioni in relazioni alle quali siano accertate la malafede e/o l'intento meramente diffamatorio, confermati anche dalla infondatezza della stessa Segnalazione;
3. concordare con il Collegio Sindacale interessato da particolari Segnalazioni – riguardanti tematiche relative a denunce ex art. 2.408 Codice civile (denunce da parte di soci) – eventuali iniziative da intraprendere prima della chiusura della Segnalazione stessa;

6.5. Comunicazione dei risultati e reportistica

I risultati delle attività di gestione delle Segnalazioni pervenute e non archiviate, incluse le verifiche svolte ed i provvedimenti sanzionatori eventualmente adottati, sono riepilogati all'interno di una relazione, inviata da parte del Comitato, con cadenza semestrale, al Consiglio di Amministrazione.

Fermo restando quanto sopra, l'OdV, nell'ambito del reporting periodico previsto dal Modello 231, fornisce all'organo amministrativo della Società, con cadenza semestrale, un'informativa delle Segnalazioni 231 e delle Segnalazioni Codice Etico pervenute e non archiviate, contenente gli esiti delle analisi, inclusa l'adozione (o la mancata adozione) di provvedimenti disciplinari da parte della Società.

La reportistica di cui sopra viene effettuata nel rispetto degli obblighi di riservatezza di cui al D. Lgs. 24/2023.

7. MISURE DI PROTEZIONE

7.1. Misure di protezione a tutela del Segnalante

Le Segnalazioni devono essere effettuate in buona fede, resta impregiudicata la responsabilità penale del Segnalante qualora una Segnalazione integri il reato di calunnia o di diffamazione o altre fattispecie di reato e salvi i casi di non punibilità di cui al D. Lgs. 24/2023 richiamati nel presente Paragrafo 7.1. e al successivo Paragrafo 7.2.

Il D. Lgs. 24/2023 prevede le seguenti misure di protezione nei confronti del Segnalante e dei Soggetti Collegati:

- a) divieto di ritorsione in ragione di una Segnalazione;
- b) misure di sostegno, che consistono in informazioni, assistenza, consulenza a titolo gratuito da parte di enti del terzo settore indicati in un elenco disponibile sul sito dell'ANAC in merito alle modalità di segnalazione e alle previsioni normative in favore del Segnalante e della Persona Coinvolta;
- c) protezione dalle ritorsioni, che comprende:
 - o o la possibilità di comunicare all'ANAC le ritorsioni che si ritiene di aver subito a seguito di una Segnalazione;
 - o o la previsione di nullità degli atti assunti in violazione del divieto di ritorsione, da far valere anche in sede giudiziaria;
- d) limitazioni di responsabilità in caso di rivelazione (o diffusione) di violazioni coperte da obbligo di segreto³ o relative alla tutela del diritto d'autore o alla protezione dei dati personali oppure di informazioni sulle violazioni che offendono la reputazione della persona coinvolta o denunciata, se:
 - o o al momento della rivelazione (o diffusione) vi fossero fondati motivi per ritenere che la stessa fosse necessaria per svelare la Violazione; e
 - o o sussistessero le condizioni di cui al successivo Paragrafo 7.2;
- e) limitazioni di responsabilità, salvo che il fatto costituisca reato, per l'acquisizione delle informazioni sulle Violazioni o per l'accesso alle stesse;
- f) sanzioni (come riportate nel presente documento, all'interno del Paragrafo 10).

Si specifica che le tutele accordate al Segnalante sono estese anche:

- g) al Facilitatore;
- h) alle persone del medesimo contesto lavorativo del Segnalante con uno stabile legame affettivo o di parentela entro il quarto grado;
- i) ai colleghi di lavoro del Segnalante con cui hanno un rapporto abituale e corrente;
- j) agli enti di proprietà del Segnalante o per i quali il Segnalante lavora, nonché agli enti che operano nel medesimo contesto lavorativo.

7.2. Condizioni per l'applicazione delle misure di protezione

Le misure di protezione sopra elencate si applicano al Segnalante e ai Soggetti Collegati a condizione che:

1. al momento della Segnalazione, l'autore della Segnalazione avesse fondato motivo di ritenere che le informazioni sulle Violazioni segnalate o denunciate fossero vere e

³ Salvo il caso di informazioni classificate, segreto professionale e medico e segretezza delle deliberazioni degli organi giurisdizionali, per cui resta ferma l'applicazione della relativa normativa.

rientrassero nell'ambito di applicazione del D. Lgs. 24/2023 (come richiamato dal Paragrafo 3 del presente documento);

2. la Segnalazione è stata effettuata in conformità a quanto previsto dal D. Lgs. 24/2023.

Le misure di protezione trovano applicazione anche in caso di Segnalazione Anonima, se il Segnalante è stato successivamente identificato e ha subito ritorsioni.

In particolare, per ritorsioni si intendono le fattispecie previste dall'Art. 17 del D. Lgs. 24/2023, tra cui le seguenti fattispecie, che si riportano a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo:

- a) il licenziamento, la sospensione o misure equivalenti;
- b) il mutamento di funzioni;
- c) il mancato rinnovo o la risoluzione anticipata di un contratto di lavoro a termine;
- d) la discriminazione o comunque il trattamento sfavorevole;
- e) la conclusione anticipata o l'annullamento del contratto di fornitura di beni o servizi.

Il presente Paragrafo 7 non trova applicazione nei casi di Segnalazioni inerenti il Codice Etico, per le quali trovano invece applicazione le previsioni previste nel Codice Etico adottato da Laghezza SpA.

8. OBBLIGHI DI RISERVATEZZA RELATIVI ALL'IDENTITÀ DEL SEGNALANTE

Fatti salvi gli ulteriori obblighi di riservatezza previsti dal D. Lgs. 24/2023 si ricorda che l'identità del Segnalante e qualsiasi altra informazione da cui può evincersi direttamente o indirettamente tale identità non possono essere rivelate, senza il consenso espresso del Segnalante, a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle Segnalazioni espressamente autorizzate a trattare tali dati ai sensi degli articoli 29 e 32, paragrafo 4, del GDPR e dell'articolo 2-*quaterdecies* del Codice Privacy. È opportuno considerare, inoltre, i seguenti obblighi specifici di riservatezza:

- nel procedimento penale:
→ l'identità del Segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti di cui all'art. 329 C.p.p.
- a) l'identità del Segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla Segnalazione, anche se conseguenti alla stessa;
- b) qualora la contestazione disciplinare sia fondata, in tutto o in parte, sulla Segnalazione e la conoscenza dell'identità del Segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la Segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza del consenso espresso del Segnalante alla rivelazione della propria identità. In tal caso, è dato avviso al Segnalante mediante comunicazione scritta delle ragioni della rivelazione dei dati riservati.
- nel procedimento disciplinare
→

9. DATA PROTECTION

Il trattamento dei dati personali nella gestione del canale di segnalazione interno e delle Segnalazioni ricevute deve essere effettuato a norma del GDPR e del Codice Privacy.

La Società ha definito il proprio modello di ricevimento e gestione delle Segnalazioni interne, individuando misure tecniche e organizzative idonee a garantire un livello di sicurezza adeguato agli specifici rischi derivanti dai trattamenti effettuati, sulla base di una valutazione di impatto sulla protezione dei dati, ai sensi dell'art. 35 del GDPR.

Il rapporto con fornitori esterni che trattano dati personali per conto della Società è disciplinato tramite un accordo sul trattamento dei dati, ai sensi dell'art. 28 del GDPR che definisce la durata, la natura e la finalità del trattamento, il tipo di dati personali e le categorie di interessati, gli obblighi e i diritti del titolare del trattamento, in conformità a quanto previsto dall'art. 28 del GDPR.

Le persone competenti a ricevere o a dare seguito alle Segnalazioni ai sensi del presente documento devono essere autorizzate a trattare i dati personali relativi alle Segnalazioni ai sensi degli artt. 29 e 32 del GDPR e dell'art. 2-*quaterdecies* del Codice Privacy.

Ai Segnalanti e alle Persone Coinvolte devono essere fornite idonee informazioni ai sensi degli artt. 13 e 14 del GDPR.

Con riferimento all'esercizio dei diritti e delle libertà dell'interessato, nel caso in cui lo stesso sia la Persona Coinvolta, i diritti di cui agli articoli da 15 a 22 del GDPR non potranno essere esercitati (con richiesta al Titolare ovvero con reclamo ai sensi dell'articolo 77 del GDPR) qualora ne possa derivare un pregiudizio effettivo e concreto alla riservatezza dell'identità del Segnalante (si vedano: articolo 2-*undecies* del Codice Privacy e articolo 23 del GDPR) e/o al perseguimento degli obiettivi di conformità alla normativa in materia di segnalazione di condotte illecite.

L'esercizio dei diritti da parte della Persona Coinvolta (incluso il diritto di accesso) potrà essere esperito, pertanto, nei limiti in cui la legge applicabile lo consente e successivamente ad un'analisi da parte degli organismi preposti, al fine di contemperare l'esigenza di tutela dei diritti degli individui con la necessità di contrasto e prevenzione delle violazioni delle regole di buona gestione societaria ovvero delle normative applicabili in materia.

I dati personali che manifestamente non sono utili al trattamento di una specifica Segnalazione non sono raccolti o, se raccolti, devono essere cancellati immediatamente.

10. SANZIONI

È soggetto a sanzioni pecuniarie (da 10.000 a 50.000 euro) chiunque si renda responsabile di una delle seguenti condotte:

- a) compimento di atti di ritorsione ai danni del Segnalante o delle Persone Collegate in relazione a Segnalazioni;
- b) ostacolo o tentato ostacolo all'effettuazione della Segnalazione;
- c) violazione degli obblighi di riservatezza previsti dalla Procedura e dal Decreto Whistleblowing;
mancata istituzione dei canali di Segnalazione secondo i requisiti previsti dal D. Lgs. 24/2023;
- d) mancata adozione di una procedura per l'effettuazione e la gestione delle segnalazioni o mancata conformità della stessa al Decreto Whistleblowing;
- e) mancata verifica e analisi delle Segnalazioni ricevute.

Per tutte le condotte sopra elencate sono, inoltre, applicabili le sanzioni disciplinari previste dal Modello 231.

È, inoltre, prevista l'irrogazione di una sanzione disciplinare nei confronti del Segnalante quando (fuori da specifici casi previsti dal D. Lgs. 24/2023) è accertata in capo allo stesso: (i) anche con sentenza di primo grado, la responsabilità penale per i reati di diffamazione o di calunnia o comunque per i medesimi reati commessi con la denuncia all'autorità giudiziaria ovvero (ii) la responsabilità civile, per lo stesso titolo, nei casi di dolo o colpa grave⁴.

Il presente Paragrafo 10 non trova applicazione nei casi di Segnalazioni Codice Etico, per le quali trovano invece applicazione le previsioni di cui al Codice Etico adottato da Laghezza SpA.

⁴ Ai sensi del Decreto *Whistleblowing*, nel caso *sub (ii)* è prevista anche l'applicazione di sanzioni pecuniarie da 500 a 2.500 euro da parte dell'ANAC.

11. CANALE DI SEGNALAZIONE ESTERNA

Il Segnalante può effettuare una segnalazione esterna tramite il canale istituito e accessibile sul sito dell'ANAC delle seguenti violazioni:

1. illeciti che rientrano nell'ambito di applicazione degli atti dell'Unione Europea o nazionali relativi ai seguenti settori: appalti pubblici; servizi, prodotti e mercati finanziari e prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo; sicurezza e conformità dei prodotti; sicurezza dei trasporti; tutela dell'ambiente; radioprotezione e sicurezza nucleare; sicurezza degli alimenti e dei mangimi e salute e benessere degli animali; salute pubblica; protezione dei consumatori; tutela della vita privata e protezione dei dati personali e sicurezza delle reti e dei sistemi informativi;
2. atti o omissioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione europea;
3. atti o omissioni riguardanti il mercato interno, comprese le violazioni delle norme dell'Unione Europea in materia di concorrenza e di aiuti di Stato nonché le violazioni riguardanti il mercato interno connesse ad atti che violano le norme in materia di imposta sulle società o i meccanismi il cui fine è ottenere un vantaggio fiscale che vanifica l'oggetto o la finalità della normativa applicabile in materia di imposta sulle società;
4. atti o comportamenti che vanificano l'oggetto o la finalità delle disposizioni di cui agli atti dell'Unione Europea nei settori indicati nei numeri precedenti.

Si precisa che il ricorso al canale di segnalazione esterna istituito presso l'ANAC può avvenire solo se:

- a) il canale di segnalazione interna indicato nel presente documento non risulti attivo;
- b) il Segnalante ha già effettuato una Segnalazione al canale indicato nel presente documento e la stessa non ha avuto seguito;
- c) il Segnalante ha fondati motivi di ritenere che, se effettuasse una Segnalazione interna tramite il canale previsto dal presente documento, alla stessa non verrebbe dato seguito ovvero la Segnalazione possa determinare il rischio di ritorsione;
- d) il Segnalante ha fondato motivo di ritenere che la Violazione da segnalare possa costituire un pericolo imminente o palese per l'interesse pubblico.

Per l'utilizzo di tale canale di segnalazione esterna o per il ricorso alla divulgazione pubblica si prega di fare riferimento alle linee guida e al sito ufficiale dell'ANAC.

Il presente Paragrafo 11 non trova applicazione nei casi di Segnalazioni Codice Etico per le quali trovano invece applicazione le previsioni di cui al Codice Etico adottato da Laghezza SpA.

12. INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Le informazioni contenute nel presente documento sono rese accessibili e disponibili a tutti, rese facilmente visibili nei luoghi di lavoro e pubblicate anche in una sezione dedicata del sito internet aziendale, così come sono rese disponibili anche in fase di assunzione di un dipendente.